



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sestennale L. 2000 - Spedizione in C.C.P.  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

## RESOCONTI ELETTORALE I RISULTATI

Se volessimo intetardirci ad attribuire un carattere di certezza alle previsioni elettorali, dovremmo innire col perdere la testa e correre il pericolo di essere portati al manicomio: il corso elettorale ne combina delle più stravaganti, e tali che nessuna fantasia sarebbe capace di concepire. Gli elettori di Cava, poi, sono andati a destra ed a sinistra, votando per il Comune la Democrazia Cristiana, e per la Provincia il Comunismo e la Monarchia Popolare, come se niente fosse, anzi come se fosse la cosa più logica e naturale di questo mondo.

A stare ai risultati dello spoglio delle schede per la elezione dei Consiglieri Provinciali, la sera del 7 Novembre si doveva senz'altro dire che la Concentrazione Democratica (la lista formata da Socialisti, Comunisti, Repubblicani ed Indipendenti di Sinistra) aveva vinto la maggioranza assoluta alle Comunalni: gli 8069 voti riportati dal Prof. Romano, candidato comunista, uniti ai 1163 riportati dall'Avv. Panza, candidato socialista ed ai 203 del candidato repubblicano ed ai 227 del socialdemocratico, più un migliaio di voti di gente che, pur votando Concentrazione alle Comunalni non aveva voluto votare per le sinistre alle Provinciali, tutto lasciava credere che la Concentrazione Democratica avrebbe preso la maggioranza assoluta di voti, ed in ogni caso quella relativa. E di tal parere sembravano anche gli stessi esponenti della Democrazia Cristiana, i quali proprio a cagione di tale previsione erano spariti dalla circolazione, mentre per la città correva la voce che la ruota «aveva girato».

Invece, come è stato, come non è stato, la Democrazia Cristiana si è presa da sola la metà dei voti alle Comunalni, e ci è mancato proprio quell'imponibile che entra in tutte le cose impreviste per renderle difficile il raggiungere la maggioranza assoluta necessaria a formare a propria piacimento la nuova Giunta Comunale e per eleggere il nuovo Sindaco.

Le previsioni più logiche durante la campagna elettorale erano che la Democrazia Cristiana avesse presso 18 Consiglieri, i Monarchici Popolari 5, il MSI 1 e la Concentrazione Democratica 16; al disfacimento così clamoroso dei monarchici da farli scendere a soli tre Consiglieri nessuno poteva mai pensare, l'impossibile è successo. Così in avvenire le popolazioni delle zone alte di Cava quelle che stanno «ncopp'o ceruoppolo» la finiranno una buona volta di dire che è necessario votare per il re perché i figli senza il padre non possono stare! Molti degli elettori nelle campagne di Cava, infatti, votando per Abbro, non si sono neppure accorti che egli non era più monarchico ma aveva indossato la casacca dei crociati; i bravi villaci hanno continuato a votare per lui credendo che egli fosse ancora il paladino cavese della monarchia; quando se ne accorgono, sarà l'idea monarchica che ci avrà perduto.

E siamo certi di quello che affermiamo, perch, un contadino, al quale durante la campagna elet-

rale, dicemmo che Abbro non era più per il re ma era per la croce, ci chiese dapprima se fosse possibile o meno individuare il voto che egli avrebbe dato il 6 novembre, e quando lo convincemmo che sarebbe stato assolutamente impossibile, volle essere ammesso sul come avrebbe potuto far credere al «acompaierlo» che aveva votato per lui, mentre avrebbe votato per la Concentrazione. E così fu!

Il numero delle schede bianche e di quelle nulle, è l'indice più espressivo della incapacità di buona parte dell'elettorato attivo di autodeterminarsi con tutta coscienza. Forse dovremo attendere che la generazione che ora nasce, raggiunga l'età del voto, perché, scomparsa anche nel frattempo, per ineleggibilità di trapasso, le ultime generazioni già vecchie, si possa sperare nella qualificazione degli elettori e nella obiettività del risposto.

Per adesso un fatto dovrebbe essere preso in considerazione dagli statisti italiani, ed è che un rilevante numero di elettori, tra le due schede delle elezioni Comunali e Provinciali abbinate (specialmente laddove lo stesso Partito in una scheda si è presentato con simbolo proprio e in un'altra con simbolo diverso), si confonde e finisce per non esprimere affatto il voto, o per rendere nulla la scheda.

Per ciò che riguarda l'accaparramento dei voti e delle preferenze, dobbiamo anche segnalare, per scrupolo di cronaca, che la maggior parte è stata carpita all'eletto con la solita promessa di mari e monti, secondo il solito principio del «tu mi dai una cosa a me ed io ti dò una cosa a te» — Tu hai bisogno della strada? Ebbene ti faremo la strada! Tu hai bisogno della casa? E ti daremo la casa! Vuoi la luna in casa perché illuminà le tue notti nere? Ebbene ti porteremo la luna in casa! E così di seguito...

Dalle ultime voci che corrono apprendiamo che due dei monarchici popolari sarebbero caduti nella rete, e cioè l'Ing. Giuseppe Lambiase ed il Prof. Vincenzo Cammarano; il cav. Luigi Formosa invece sarebbe decisamente contrario alla combinazione perché rimane fermo sulla pregiudiziale di non volere Abbro come Sindaco.

Contropartita, o meglio, prezzo dell'appoggio monarchico sarebbe la nomina di Lambiase ad Assessore ai Lavori Pubblici e di Cammarano alla Pubblica Istruzione.

Ma con ciò neppure è finita, perché ora rimangono a disposizione dei venti democristiani soltanto sei assessorati di cui, effettivi soltanto quattro, mentre i democristiani a pretenderne la investitura sono ben quattordici. Come si farà? Chi cederà? La gente intanto comincia a diventare insopportante!

Né bisogna frascurare che su 21542 voti validi comunque 17 mila votanti non vogliono come Sindaco il n. 1 della D. C.

Per stasera, sabato, c'è riunione della D. C. per tentare di risolvere il problema!

### Le amministrative del 56

I risultati delle elezioni comunali a Cava dei Tirreni nel 1956 furono i seguenti:

Stella e corona (monarchici cavellici), voti 6179; Stella e Leone (Monarchici laurini), 1364; Democrazia Cristiana, 5679; Comunisti, 4310; Socialisti, 1974; Movimento Sociale, 683.

I risultati delle Elezioni Amministrative Comunali e Provinciali nel Comune di Cava dei Tirreni sono stati i seguenti:

**ELEZIONI PROV.LI** — Collegio Elettorale di Cava dei Tirreni, esclusi i voti della Frazione Molino del Comune di Vietri sul Mare che era stata aggregata a Cava per formare il Collegio;

Totale dei voti 21.542: 1) al prof.

Riccardo Romano del PCI v. 8069;

2) all'on. Luigi Angrisani del PSDI 227; 3) all'Ing. Giuseppe Lambiase del PDI 2527; 4) al rag. Scipione Perdicaro del MSI 971; 5) al dott. Domenico Milione del PRI 203; 6)

all'Avv. Roffaele Camera d'Afflito del PLI 187) 7) all'avv. Gaetano Panza del PSI 1163; 8) al prof.

Daniele Caiazza della DC 7.788. Sono entrati a far parte del nuovo Consiglio Provinciale i concittadini Prof. Riccardo Romano e Prof.

Daniele Caiazza, i quali già ne fecero parte per il passato quadriennio.

**ELEZIONI COMUNALI** — Totale dei voti 21.574: 1) alla Lista n. 1 della Concentrazione Democratica voti 7.988; sono risultati eletti nell'ordine: Prof. Riccardo Romano, Avv. Giuseppe Della Monica, Avv. Gaetano Panza, Avv. Mario Sorrentino, Avv. Domenico Apicella, Avv. Giovanni Pagliara, Dott. Mario Esposito, medico, Alfonso Pi-

spoli, operaio Manifattura Tabacchi, Adinolfi Donato, rappresentante di commercio, Lambiase Raffaele, traniere, Testardo Antonio, traniere, Dott. Vincenzo Trezza, veterinario, Milito Pietro, autista, Maresciallo Lorenzo Scarabino, impiegato, e Sergio Alfonso, operaio boschivo. Alla Lista N. 2, del Movimento Sociale Italiano, voti 1262, e sono risultati eletti nell'ordine, la Medaglia d'Oro Donato Santù e il rag. Scipione Perdicaro. 3) Alla Democrazia Cristiana voti 10481, e sono risultati eletti nello ordine: Prof. Eugenio Abbro, Dott. Federico De Filippis, Provveditore agli Studi, Comm. Onofrio Baldi, Prof. Giuseppe Musamei, Albino De Pisapia, Dott. Francesco Ferrioli, medico, Prof. Maria Casaburi, Avv. Amelio Lambiase, Pio Di Domenico, operaio Tabacchi, Dott. Luigi Durante, avv. Filippo D'Urso, Dott. Pasquale Salsano, medico, Giovambattista Guida, Prof. Daniele Caiazza, Renato Di Marino, commerciante, Lamberti Giovanni, commerciante, Baldi Torquato, commerciante, Prof. Venera Raffaele, Lamberti Bernardino, commerciante, Geom. Carlo Lambiase; 4) alla Lista n. 4 del Partito Democratico Italiano, voti 1835, e sono risultati eletti nell'ordine, Prof. Vincenzo Cammarano, Cav. Luigi Formosa, Ing. Giuseppe Lambiase.

## ASSISTENZA

## INVERNALE

L'ECA ha ottenuto una assegnazione straordinaria di fondi per l'attuazione delle provvidenze assistenziali, previste dalla Legge 31-1-1960 n. 32.

Sarà utilizzata per l'incremento della assistenza ordinaria e del soccorso invernale nonché per la corrispondente di sussidi per il pagamento di quote dovute dalle Mutue Coltivatori, a favore di piccoli contadini rimasti danneggiati da cattivo raccolto in conseguenza di siccità e dal maltempo o da calamità naturali.

La concessione di prestazioni assistenziali straordinarie e di sussidi ai piccoli contadini saranno eseguite attraverso l'esame delle normali domande in corso di presentazione.

## NUOVO EDIFICIO PER GLI UFFICI GIUDIZIARI

Ci è stato segnalato che il Ministero di Grazia e Giustizia, di concreto con gli altri organi statali interessati, sarebbe disposto a costruire a Cava un edificio da destinare esclusivamente a sede della Pretura, dell'Ufficio del Registro e dei Carabinieri, sol che la Amministrazione Comunale di Cava mettesse a disposizione il terreno sul quale farlo sorgere.

Le benspiranti hanno subito risolto il problema, dicendo che il Comune potrebbe cedere ad una

grande impresa di costruzioni di case il suolo e tutto il complesso di fabbricati costituenti ora il vecchio Palazzo della Pretura e la ormai inesistente Palestre Ginnastica, ed ottenerne in cambio non soltanto in altro punto di Cava il terreno da destinare per la costruzione della nuova Pretura e degli altri Uffici sopra indicati, ma anche altra vantaggi in quartini e magazzini che potrebbero dare un reddito al Comune. Beh, anche questo sarà uno degli importanti problemi da affrontarsi dalla nuova Amministrazione Comunale.

L'avv. Apicella ringrazia gli elettori di Acerbo, Battipaglia, Montecorvino ed Olevano i quali, pur essendosi egli trovato in condizioni difficilissime e sorretto soltanto da pochi compagni ed amici, gli hanno consentito di realizzare, se non la elezione, almeno una soddisfacente attestazione di simpatia personale e per il Partito che le aveva presentato alle Provinciali.

A tutte le popolazioni dei predetti Comuni, con le quali prese cordiale contatto durante la campagna elettorale, invia un fervido e memore saluto.

Agli elettori cavesi che gli hanno riconfermato la fiducia nel Consiglio Comunale per un altro quadriennio, le espressioni della affettuosa gratitudine.

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

# IL "VOTTA - VOTTA,"

Spiegando alla popolazione cavaese in un comizio elettorale come e perché il Consigliere Uscente Rag. Mario Pagano ed il Sindaco Uscente Avv. Raffaele Clarizia erano rimasti fuori dalla Lista dei Candidati della Democrazia Cristiana, dicemmo, con felice espressione napoletana, che nelle file della Democrazia Cristiana, per la scelta dei candidati, si era fatto il «votta-votta», e Clarizia e Pagano erano rimasti fuori.

La D.C., però, il «votta-votta» non l'ha fatto soltanto nella fase di compilazione della lista, ma anche durante la campagna elettorale, e specialmente negli ultimi due giorni che la legge ha voluto riservare alla quete, perché le coscienze degli elettori maturassero con tutta serenità. Buffete...

E poiché quando si fa il «votta-votta», quelli che vengono messi fuori sono sempre i migliori ed i più dignitosi, ai quali ripugna farli sì larga a forza di spinotti e di gomiti, ecco che dall'investitura sono rimasti anche esclusi, secondo il response popolare: il Comm. Gaetano Avigliano, già numero uno della D.C. e quadripresidente; lo avv. Mario di Mauro, già braccio forte ed alastra di destra dell'attuale numero uno della D.C. cioè di Eugenio Abbio; il dott. Ignazio Casillo, medico psichiatra, già Segretario Provinciale della D.C.; il Dott. Alfonso Napoli, medico primario di Cava; l'avv. Bruno Lamberti e l'avv. Enzo Giannattasio, due stimabili giovani professionisti rappresentanti della sinistra democristiana, Mario Pisapia, già Assessore e braccio sinistro di Eugenio Abbio, il Comm. Ronca Alberto, commerciante provinciale di automobili, l'Ing. Antonio Rossi, valorosissimo professionista; il Prof. Gallo Tommaso ed il Prof. Quirino Santoro. Sono altresì rimasti fuori Edmondo Manzo, già per due volte Consigliere Comunale; Pellegrino Mario, già Segretario della locale Sezione del Movimento Sociale e già Consigliere Comunale passato alla D.C.; Pisapia Domenico, già Consigliere Comunale e Segretario della Sezione di Passiano del Partito Comunista, passato alla D.C.; Fioravante Carione, già Consigliere Comunale e Segretario della Sezione Comunista della Frazione Rotolo, passato alla D.C.; Lamberti Francesco, Pisapia Felice e Ronca Vincenzo.

Quello che più ha sorpreso è il divario delle preferenze tra le 4527 di Abbio e le 1728 del Dott. Federico De Filippis, secondo eletto della stessa lista: segno evidente che la D.C. si è preoccupata di far votare soltanto per il n. 1.

A questo punto un venticello come quello della melodrammatica calunnia, potrebbe susseguire che anche nelle file della Concentrazione Democratica la differenza tra Romano ed il secondo eletto è stata di più migliaia; ma era cosa ormai risaputa che l'elettorato comunista vota come un sol piombo per Romano; ed il risultato non può fare meraviglia.

Una sola dolorosa constatazione ci deve essere consentita, ora che la D.C. ha sacrificato sul rogo di questa competizione i migliori suoi elementi: come farà a risolvere per l'avvenire i problemi di comando? Con ciò non vogliamo recare offesa agli elementi nuovi, alcuni dei quali meritano tutta la nostra considerazione.

## Così siamo amministrati!

Avendo un concittadino ingombrato con materiale da costruzione uno dei più importanti incroci stradali che uniscono la Strada Nazionale con il versante occidentale di Cava, sollecitammo chi di dovere a far eliminare l'inconveniente in maniera cordiale, onde non si dicesse, come al solito che la colpa è sempre... dell'avv. Apicella.

Quando, dopo un mese, le cose erano rimaste sempre come prima, ed in quel crocchio il materiale continuava ad ostacolare il transito, avremmo avuto tutte le buone ragioni per inviare contro l'abuso, e per far dare una meritata lezione a chi sconsigliatamente metteva in non vale i pubblici diritti.

Invece no!

Che era successo?

Semplicemente che il proprietario di quel materiale, richiamato al rispetto delle leggi, era riuscito ad ottenere dal Comune, con il parere favorevole dell'Ufficio Tecnico (amerremmo sapere se il parere fu dato dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico Ing. Antonio Auriemma), la autorizzazione ad occupare una striscia di suolo stradale previo il pagamento dei quattro soldi di tassa di occupazione di suolo pubblico.

Così si è fatto scempio dell'art. 7 del Codice Stradale, il quale stabilisce che l'occupazione anche provvisoria di spazi sulle strade a mezzo di installazioni ed ingombri non può essere consentita quando la installazione e l'ingombro possano ostacolare la circolazione; nonché dell'art. 8, il quale dice che chi compie i lavori o fa depositi sulle strade (quando è consentito, si intende), deve eseguire i lavori e deporre i materiali con le cautele idonee a mantenere possibile la circolazione e sicuro il transito, delimitando con opportuni ripari ben visibili gli seavi e gli altri lavori intrapresi, deve collocare in caso di sbarramento o deviazione anche parzinile del traffisco, un numero sufficiente di cavalletti a strisce bianche e rosse, e deve mantenere costantemente efficienti, durante la notte o in caso di scarsa visibilità, fanali a luce rossa e dispositivi a luce riflessa, in modo che i lavori, gli seavi ed i depositi di materiale, i palechi, i cavalletti e gli stecchi che comunque occupassero qualsiasi parte della strada siano visibili a sufficiente di-

stanza. A proposito, sono stati tenuti presenti questi obblighi anche da parte di chi ha chiuso con stecchi parte di Via A. Sorrentino per costruire le fondamenta ad un palazzo, che sono state costruite nientemeno che a palazzo, già ultimato ed intonacato? Ed è logico che si costruiscano le fognafore dopo aver costruito il palazzo? E chi provvederà a sistemare tra dieci mesi novellamente la strada, quando essa a cagione dell'asbestamento, avrà ceduto nelle ferite che ora sono state inferte e che saranno rimesse a posto senza attendere l'assestamento del terreno?

E chi deve provvedere a sorvegliare le costruzioni e conseguentemente gli intralci che esse creano al Corso Pubblico?

Così dobbiamo sempre ripetere — purtroppo! — che in tal modo siamo amministrati a Cava.

Qualche giorno fa un concittadino ci disse che tra i nuovi eletti nel Partito di maggioranza, per lo meno una decina si contendono il diritto di coprire la carica di Assessore; ma lo sanno o non lo sanno questi bravi concittadini che vogliono sacrificarsi per la collettività, fino ad assumere la carica di Assessore, che per fare l'Assessore in una città come Cava bisogna sapere tante cose, alimenti o la città va avanti da sé o a governarla sono gli impiegati comunali e non gli Assessori ed il Sindaco? E tanto varrebbe non farle proprio le elezioni comunali!

Ma a che serve il parlare?

### Candidature affrettate

Ad un giovane, il quale per giustificare la sua affrettata candidatura nelle recenti elezioni amministrative ci ricordava che abbiamo sempre sollecitato i giovani ad entrare nell'agone per evitare l'invecchiamento degli amministratori, dobbiamo precisare che il nostro pensiero non era di invogliare i giovani a presentarsi di punto in bianco a candidati alle cariche pubbliche, giacché questo ci chiamava arrivismo, e gli arrivisti fanno per essere trombati, così come è stato trombato quel giovane, peraltro nostro carissimo amico e degnissimo professionista. Un poco di esperienza ed un tantino di carriera, perbacco, pur ci vuole: dapprima nell'ambito di uno dei tanti partiti, e poi nella pubblica arena. Poeta nascerai, orator fit, diceva la saggezza degli antichi; ma anche l'uomo politico si crea poco alla volta e non viene fuori già belli formato dalla mente di Giove. Vi pare?

## NOTIFICHE COMUNALI

Alcuni contribuenti cavaesi presentarono al Comune nel mese di Settembre, come per legge, le domande di rettifica delle imposte comunali, ed ora si sono visti notificare dal Messo la comunicazione che la « Commissione Comunale » o « la Comunale » o « la Giunta Comunale », hanno rigettato la rettifica e contro tale decisione è ammesso ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa. Poiché la Commissione Comunale dei Tributti di più mesi non è entrata ancora ispirabilmente in funzione e noi è apparso subito strano che essa avesse potuto rigettare la rettifica in questione: così come è apparso subito strano che su rigetto di tali rettifiche dovesse ricorrersi senz'altro alla Giunta Provinciale Amministrativa. Esaminata più approfonditamente la cosa, abbiamo visto che tutto l'inconveniente dipendeva dal fatto che il Comune per comunicare ai contribuenti il provvedimento di rigetto da parte della Giunta Comunale, aveva usato i moduli stampati per la comunicazione delle decisioni della Commissione per le Tasse, creando così non solo intralcio per i contribuenti, ma anche confusione, ed anche eventuali errori di procedura nell'inoltre il ricorso.

Il sorprendente è che gli avvisi portano tutti la firma a timbro del Sindaco uscente avv. Raffaele Clarizia, il quale queste cose senz'altro le sa.

E poi si vuol sostenere non abbiamo il diritto di dire che in siffatta maniera siamo e siamo stati amministrati a Cava dei Tirreni, e che per raddrizzare il Comune ci vorrebbe un'opera radicale di sovraffusione da parte di provetto salvatore, che abbia la volontà di...

il castello

# Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(I. N. M.) — La stampa quotidiana ha dato notizia di uno sciopero di circa 200 lavoratori italiani in Germania, e precisamente nel Braunschweig, in segno di protesta per le cattive condizioni degli alloggi.

Da informazioni attinte a fonte diretta risulta che la manifestazione di protesta è durata poche ore in quanto le ditte assuntrici della nostra manodopera — riconosciuta giusta la protesta — hanno trasferito i lavoratori in alloggi più confortevoli.

Le ditte assuntrici contano di poter disporre di alloggi nuovi da assegnarsi definitivamente ai nostri operai entro la fine dell'anno.

(I.N.M.) — Sono tuttora in corso reclutamenti per la Germania di personale femminile qualificato e non qualificato per seguenti ca-

tegorie: Industria metallurgica, industria chimica, industria del legno, industria della carta, industria delle pelli e del cuoio, tessili e eucittriei, personale per alberghi mensa (salario netto), albergo infermiere (per il primo semestre), infermiere diplomatico (primo e secondo anno).

Le interessate possono rivolgersi agli Uffici Provinciali del Lavoro.

(I.N.M.) — Sono attualmente in corso, i seguenti reclutamenti per la Germania: aggiustatori meccanici, attrezzi utensili, carpentieri navali, lattonieri lamieristi, macellai e salumieri, meccanici, meccanici di precisione, saldatori, tornitori, trapanisti.

Gli interessati possono rivolgersi agli Uffici Provinciali del Lavoro.

## Attraverso la Città'

Finalmente la Amministrazione Comunale ha provveduto a regolare la circolazione stradale dell'Nazionale verso il lato orientale del Borgo in maniera che non si debbano far più i lunghi giri di circumvallazione: anche al Tenaris ora si può accedere da Via Atenolfi e da Via Dia (S. Rocce).

L'Assessore al Corso Pubblico ci ha assicurato che appena ultimato il ponte in Via Atenolfi, si provvederà ad istituire anche il circuito ad unico senso da e per le frazioni orientali di Cava.

Grande è stato il giubilo dei neoletti al Consiglio Comunale, ed è comprensibile: più grande è stato il corrucchio de' vecchi Consiglieri che sono stati trombati, ed anche questo è comprensibile.

Sappiamo di neoletti che hanno festeggiato il lieto evento come se si fosse trattato di uno sposalizio, con aperitivi, rustici, paste, vermut, sciampana, rinfreschi invitati, discorsi d'occasione e medaglie di oro non sappiamo se di ricordo o di premio per la vittoria. A noi la rielezione non ha fatto né caldo né freddo, convinti come siamo che restiamo sempre tali e quali e che la carica non è che un pubblico dovere, un munus publicum, come direbbe approssimativamente un amministrativista!

Comunque ai neoletti porgiamo i nostri complimenti per la conquista, ed a quelli che ci hanno lasciati, le espressioni della riconoscenza da parte della città giacché non bisogna dimenticare che i Consiglieri Comunali son gente che si accollano un onore, a cui di controcambio bisogna pur manifestare riconoscenza per l'opera prestata... anche se... anche se tale opera si sia limitata a riscaldare i banchi della sala consiliare nelle serate di riunione: cosa questa anche essa necessaria.

Gli abitanti della località Angrisani di S. Arcangelo deplorano che da oltre due anni i lavori di sistemazione del piccolo tratto di strada che li unisce alla Strada maestra, sono stati abbandonati a metà. Quando si provvederà?

Gli abitanti di S. Arcangelo reclamano perché desiderano che anche nella piazzetta della loro Frazione i sedili di ferro vengano sostituiti con quelli di cemento così come è fatto per Passiano. Le liste di ferro degli attuali sedili sono pericolose per la incolumità dei bambini, i quali, giocandovi sopra, possono impigliarvisi con le gambe o con le braccia tra lista e lista, e conseguentemente spezzarsi un arto. Siamo però sicuri che quelli di S. Arcangelo saranno accontentati.



# ECHI E FAVILLE

Dal 20 Settembre al 20 Novembre 1960 i nati in Cava dei Tirreni sono stati 176, di cui 95 femmine ed 81 maschi; i morti sono stati 50, di cui 24 femmine e 26 maschi; i matrimoni sono stati 86.

Loredana è nata dai coniugi Pierino Milito, aggiustatore di auto, e Angela De Santis. Alla piccola e ai genitori i nostri cordiali auguri.

Patrizia è nata dal Dott. Franco Benincasa e signora Elvira Biagi.

Gianpaolo è nato dal Prof. Fiammiani e Prof. Cristiana Foschini.

Saturnino Eligio, impiegato, si è unito in matrimonio con Anna Cannavacciuolo, figliola dell'ex Comandante dei VV. UU.

Mario Bisogno di Umberto, impiegato delle Dogane, si è unito in matrimonio con Maria Ascoli di Ciro.

Agostino Davide, commerciante, con Giovanna Fortunato.

L'Avv. Mario Bisogno di Luigi, con la Prof. Ione Giavagnoli di Gustavo.

Giovanni Ferrazzi, impiegato, con Raffaella Giannatasio di Luca.

Il parrucchiere Ennio Adinolfi, con Giovanna di Rosa di Salvatore.

Il Dott. Elio Casaburi di Francesco, commercialista, con Carmelina Soriente di Ludovico da Noto Inferiore.

Il 3 Dicembre alle ore 16 nella Basilica della Madonna dell'Oliveto saranno celebrate le nozze tra Vincenzo Adinolfi, autotrasportatore e la signorina Bianca Salsano di Biagio. Gli sposi saranno poi festeggiati nei saloni dell'Albergo Vittoria.

Ad anni 77 è deceduto nella frazione di Ss. Quarante il Comm. Paolo Senese Cancelliere Capo del Tribunale di Salerno a riposo, che ha lasciato di sé un caro ricordo.

Benedetto Garofalo, professore di musica, notissimo componente della Banda Musicale di Cava di altri tempi, è deceduta ad anni 70. Francesco Saverio Spedalieri, titolare della fabbrica di tessuti di lino, è deceduto ad anni 77.

Il Rev. Mons. Innocenzo Sorrentino, Parroco della Frazione di Pregiatore e Vicario Vescovile è deceduto ad anni 82.

Impontenti sono riuscite le esequie per il concorso di fedeli.

Cafaro Felice, fioraio è deceduto ad anni 61.

Michele di Florio, fioricoltore, fratello dell'ex capogiardimore del Comune di Cava e padre degli attuali capo e vicecapogiardimere del Comune di Salerno, è deceduto ad anni 73. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Apprendiamo da Roma che il 13 Novembre è deceduto il concittadino Colonnello Achille Parisi, figlio del Generale Luigi Parisi, partecipò alla prima guerra mondiale in giovanissima età e rimase alle armi per la carriera militare, raggiungendo il grado di colonnello, col quale da tempo era stato collocato in pensione. Alla vedova signora Mascolo ed ai familiari tutti, le nostre condoglianze.

## PRETURA IRESPONSABILITÀ DI CAVA DEI TIRRENI

N. 1083/60 r. g.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il Vice Pretore Reggente di Cava dei Tirreni in data 1 settembre 1960 ha emesso il seguente decreto penale contro Rispoli Flaminio di Comincio nato a Cava dei Tirreni il 10-9-1917 ivi domo. Via Trata Genoino n. 9 imputato a) contr. art. 4 R. D. L. 11-1-1923 n. 138 per aver posto in vendita olio di semi senza l'indicazione del prezzo; b) della contr. art. 23, 2<sup>a</sup> comma, 47, 2<sup>a</sup> comma e 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033 successive modificazioni ed integrazioni per aver posto in vendita nell'esercizio di generi alimentari in sua gestione olio di semi in recipiente privo di scritta con la relativa denominazione. In Cava dei Tirreni il 23-8-1960.

omissis

Il V. Pretore Reggente condanna esso Rispoli Flaminio per a) a L. 1000 di ammenda per b) a L. 25 mila di ammenda, tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sui giornali « Il Mattino » ed il « Castello » nonché siffissione del decreto albo del Comune di Cava dei Tirreni e Camera del Commercio di Salerno.

Per estratto uso pubblicazione Cava dei Tirreni, il 17 settembre '60.

Il Cancelliere Dirigente (D'Alessandro Giovanni)

### NOTIZIARIO AGRICOLO

Anche le arance, come le patate, possono essere oggetto di sofisticazione. Le autorità sanitarie inglesi e tedesche, apprende l'Informazione Parlamentare, hanno fatto divieto di importare dalla Spagna arance sottoposte al trattamento «tiourea», consistente nel sottoporre l'arancia, prima di incartarla, ad un bagno in una soluzione chimica, per mantenerla così fresca per una ventina di giorni. È stato accertato che la «tiourea» può produrre effetti canergeni.

La sofisticazione delle patate consiste nel far passare per nuove le vecchie patate dell'anno precedente. Per ottenere ciò le vecchie patate vengono sbucciare e tenute sotto terra il poco di tempo necessario per far riprodurre intorno ad esse un sottile strato di pellicola. L'effetto è sorprendente, ma le patate non sono nuove.

### PRETURA DI CAVA DEI TIRRENI

N. 1081/1960 r. g.

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

Il V. Pretore Reggente di Cava dei Tirreni in data 1 Settembre 1960 ha emesso il seguente decreto penale di condanna a carico di Lamberti Giovanni di Amato e di Passaro Marianna, nato a Cava dei Tirreni il 17-8-1913 ivi domiciliato Via F. Baldi n. 1, imputato a) della contr. art. 4 R. D. L. 11-1-1923 n. 138 per aver posto in vendita olio di semi senza l'indicazione del prezzo; b) della contravvenzione art. 23, 2<sup>a</sup> comma, 47, 2<sup>a</sup> comma e 61 R. D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 e successive modificazioni ed integrazioni, per aver posto in vendita nel suo esercizio di generi alimentari olio di semi e di oliva in recipienti privi delle scritte con le relative denominazioni. In Cava dei Tirreni il 23-8-1960.

omissis

Il V. Pretore Reggente condanna esso Lamberti per a) a L. 1000 di ammenda; per b) a L. 25 mila di ammenda, tassa di decreto e spese processuali. Ordina la pubblicazione del presente decreto per estratto sui giornali « Il Mattino » ed il « Castello » nonché l'affissione del decreto nell'albo del Comune di Cava dei Tirreni e della Camera di Commercio di Salerno. Con sentenza del Pretore di Cava dei Tirreni in data 18-10-60 il presente decreto veniva dichiarato esecutivo per l'assenza dell'imputato.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Cava dei Tirreni, il 18 Novembre 1960.

Il Cancelliere Dirigente (D'Alessandro Giovanni)

LA

### BOMBONIERA ARTICOLI DA REGALO PER TUTTI

responsabilità, sosteneva di essere stato estremosamente di fatto dalla carica prima della scadenza del mandato, e chiedeva di provare tale circostanza a mezzo di testi, mentre gli altri, affermando che esistesse ancora un attivo sociale, cercavano di scorrere da loro ogni responsabilità.

Con la sua dotta sentenza il Pretore ha affermato che « è inammissibile la prova della cessazione dall'ufficio di Sindaco che non risultò, a norma degli artt. 2400 e 2516 C. C., trascritta a cura degli amministratori nel termine di 15 giorni, trattandosi di una forma speciale di pubblicità stabilita a tutela dei terzi, che non ammette equipollenza ». Nei riguardi poi di tutti gli Amministratori e Sindaci convenuti in giudizio, il Pretore ha stabilito che « qualora, scaduto il termine di durata della Società Cooperativa ne Amministratori, né Sindaci provvedano alla convocazione della Assemblea per i provvedimenti relativi alla liquidazione, causando danni ai creditori sociali per la mancata conservazione del patrimonio sociale, è legittima la condanna in solidi degli Amministratori e Sindaci al pagamento a favore del terzo, dell'importo del debito sociale ». Pertanto il Pretore ha accolto tutte le domande dei Carrauti condannando amministrato e Sindaci anche alle maggiori spese.

## PRETURA IRESPONSABILITÀ

## NELLE COOPERATIVE

La importante rivista giuridica « Il Foro Italiano » ha di recente pubblicato la sentenza emessa dal Pretore di Cava dei Tirreni Dott. Generoso d'Aversa il 12-5-1959, nella causa promossa da Carratu Amedeo contro gli Amministratori ed i Sindaci della Cooperativa raccolgitori latte e « Vis Unita Forzior » di Cava.

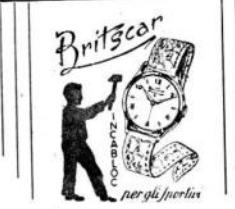
La sentenza oltre che pregevole per la trattazione è stata ritenuta interessantissima per la originalità delle questioni trattate.

Il Carratu, difeso dall'Avv. Domenico Apicella, aveva in precedenza ottenuto dal Tribunale di Salerno al n. 267 del 1958 una sentenza di condanna della Cooperativa a pagargli una certa somma per competenze spettanti da cessato rapporto di lavoro oltre alle spese; ma tale sentenza era rimasta infruttuosa, perché nel frattempo la Cooperativa aveva cessato la propria attività, senza però che gli amministratori avessero provveduto, come per legge, a metterla in liquidazione.

Cio stante il Carratu propose nuovo giudizio davanti al Pretore di Cava dei Tirreni contro tutti gli Amministratori e Sindaci della Cooperativa per farli condannare a pagare in proprio e solidalmente le somme di cui sopra, invocando a suo favore le disposizioni degli artt. 2394, 2403, 2449 e 2515 del C. C.

Uno dei Sindaci, per esimersi da

## LA NUOVA CALZATURA — PINTO — PALAZZO COPPOLA CAVA DEI TIRRENI



Concessionario unico per l'Italia

## OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## GRUNDIG

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta

## APICELLA

Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa.

## CAVA DEI TIRRENI

## Estrazioni del Lotto

del 26 novembre 1960

Bari	11	15	36	46	73
Cagliari	32	49	64	77	31
Firenze	16	29	25	11	81
Genova	79	11	51	84	55
Milano	38	16	7	78	6
Napoli	19	79	27	80	63
Palermo	90	36	26	83	47
Roma	77	2	10	88	5
Torino	38	82	6	8	39
Venezia	47	7	1	44	22

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41589

## PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO



Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI